(C) Ced Digital e Servizi | ID: 01169622 | IP ADDRESS: 51.179.100.180 carta.ilmattino.it

M | Martedì 31 Marzo 2020
ilmattino.it

Famiglie a disagio, scatta il piano di tutela sociale

Affidato a una coop il servizio per l'assistenza alimentare stanziati 60mila euro per buoni spesa fino a 80 euro a nucleo

MONTORO

Pietro Montone

Un aiuto economico concreto ed un servizio di assistenza fornito alle famiglie da psicologi e psicoterapeuti, oltre ad un numero di telefono per l'emergenza Covid-19, con cinque linee dedicate. Questo, ed altro ancora, è «Amontoro», il programma di iniziative per contrastare le difficoltà derivate dal coronavirus varato dal comune.

Una iniziativa che viene intrapresa nel giorno del primo contagio accertato, a seguito del

zia municipale, i carabinieri, la guardia di finanza e la questura per il controllo del territorio ed il rispetto del Dpcm ma anche un aiuto tangibile che in questo momento di difficoltà è richiesto da tanti nuclei familiari. Oltre al numero di telefono per l'emergenza Covid-19, 0825 523876, l'ente di piazza Michele Pironti a Piano, ha varato dei buoni spesa, attivati grazie ad un fondo specifico. Fondo di circa 60mila euro ampliato grazie alla partecipazione economica di imprenditori, associazioni e semplici cittadini.

«Ciò consentirà la distribuzione di buoni spesa alle famiglie di-

all'indirizzo: info@amontoro.it. Intanto c'è da registrare che continuano i disagi creati dall'apertura di un solo ufficio postale in tutta Montoro.

Il gruppo consiliare di opposizione «Montoro Democratica» ha scritto al Prefetto e al dirigente provinciale delle Poste Italiane per chiedere un immediato intervento rispetto a questa deprecabile situazione. Per evitare problemi connessi alla presenza di tante persone continua instancabile il lavoro dei volontari delle associazioni presenti sul territorio e della polizia municipale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ambiente

Fiume Sabato, le acque tornano terse

Effetti collaterali, e in questo caso decisamente positivi, della pandemia da Covid-19. Il fiume Sabato è pulito come ai tempi anti diluviani. E le immagini delle acque che scorrono limpide, e non più spumeggianti o colorate da sostanze di dubbia natura, hanno destato assai stupore. A memoria d'uomo nessuno le ricordava così chiare e trasparenti.

«La sospensione di tante attività industriali ha favorito un drastico abbassamento dei livelli di inquinamento- ha spiegato Franco Mazza, medico e attivista del comitato 'Salviamo la Valle del Sabato'-, e di conseguenza un visibile miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua fluviale. Magari d'ora in avanti fosse sempre così». Legittima aspirazione di chi da anni si batte per bonificare un comprensorio purtroppo infestato dagli scarichi fuori controllo degli opifici che insistono nel maggiore insediamento industriale d'Irpinia. Qui dove coesistono, paradossalmente, un'agricoltura d'eccellenza e una industrializzazione spinta. Fatto sta che da qualche giorno le acque del Sabato, uno dei maggiori fiumi del territorio, sono apparse visibilmente terse tanto da lasciare esterrefatti gli ambientalisti della valle da tempo impegnati in difesa della salubrità degli elementi principali e vitali dell'ambiente.

«Sarebbe soltanto un'illusione poter ammirare anche in un prossimo futuro il fiume così come lo stiamo vedendo in questi giorni- ha poi esclamato Franco Mazza-. Pertanto sarebbe opportuno spingere le aziende, quando riprenderanno a lavorare a pieno regime, a un impegno maggiore sul fronte del rispetto ambientale, a partire sempre da una manutenzione costante dei depuratori». Allentata la morsa degli scarichi industriali scriteriati pure l'aria è migliorata sulla valle che va dal capoluogo irpino fino al Sannio.

ba.ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA